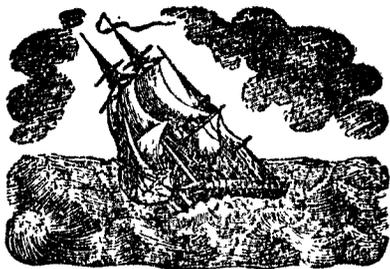


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

Sono prevenuti i Signori Associati che se non diffideranno le loro associazioni entro il corrente mese s'intenderanno confermate per un altro anno.

LA VIA MERCANTILE PIU' BREVE PER LE INDIE ORIENTALI

Dall'Inghilterra e dai Paesi Bassi la via mercantile più breve per le Indie orientali passa per l'Adriatico. Londra, Trieste, e Suez stanno in linea retta. L'attuale guerra dovrebbe avere tra le altre la conseguenza di far raddoppiare all'Inghilterra gli sforzi per avere ed assicurarsi per la via più breve le sue comunicazioni coi propri possedimenti delle Indie. Quel che in tale riguardo è stato fatto da vent'anni, ci dà diritto di riprometterci molto di più pel prossimo avvenire. Allora il carteggio delle Indie orientali e tutte le merci far doveano il lungo viaggio di mare, girando il Capo di Buona Speranza. Risposta ad una lettera da Londra a Calcutta, aveasi nel più favorevole caso dopo sette mesi soltanto. Tanta perdita di tempo doveva riuscire penosa non solo al ceto mercantile, ma eziandio al Governo nei carteggi ufficiali. Maturossi adunque allora il grandioso piano di ottenere la via più breve di comunicazione colle Indie orientali, tanto sul golfo Persico e sull'Eufrate, approfittando in parte dell'antica via delle carovane per la Siria, quanto sul mar Indiano e Rosso per l'Egitto. Quest'ultima via di comunicazione, approfittare della quale offriva minori difficoltà, fu presto adottata. Sorsero linee di navigazione a vapore fra Bombay e Suez, punto medio delle quali è Aden, il porto più meridionale dell'Arabia. Colla stessa attività fu aperta la comunicazione tra Suez ed Alessandria pel Cairo. Da Alessandria fu stabilita una linea di battelli a vapore per Malta e Gibilterra fino a Londra. Un'altra ne fu stabilita da Alessandria a Marsiglia. A ciò si aggiunsero i tentativi bene riusciti del Lloyd austriaco di dirigere la posta dalle Indie per la via ancor più

breve di Trieste per la Germania. Su questa strada vanno da Bombay a Londra, e viceversa, regolarmente notizie in un mese.

La via più breve per le Indie orientali sarebbe quella per l'Eufrate, se alla navigazione di esso non si opponessero ostacoli grandi e quasi insuperabili. Sono note le difficoltà immense, colle quali dovette lottare il colonnello Chesney, primo intraprenditore della navigazione a vapore su quel fiume. La poca profondità dell'acqua navigabile, l'istinto di rapina delle tribù arabe nomadi, che ne abitano le sponde, quindi l'impossibilità di piantare lungo la sponda depositi di carbone e magazzini, e perfino di raccogliere ivi legne da fuoco da sostituirsi al carbon fossile, finalmente i colpi improvvisi di vento ed i banchi di sabbia sono ostacoli, che stanear ponno anche la più grande energia.

La via pel mar Rosso e per l'Egitto offre indubitabilmente i più favorevoli successi pel commercio delle Indie. Quella via, prima della via di mare intorno al Capo, era usata pel commercio delle produzioni delle Indie. Il commercio diretto delle Indie era allora in mano di mercatanti arabi.

Le tre presidenze dell'impero anglo-indiano di Bombay, Madras e Calcutta stavano già prima in comunicazione mediante piroscafi. Esistevano anche linee di navigazione a vapore tre Hong-Kong, Singapore e Calcutta. La navigazione a vapore fra Bombay e Suez serve al trasporto, non solo di viaggiatori, ma anche di merci. Le merci indiane, specialmente atte ad essere trasportate sui piroscafi, sono quelle che in piccolo volume hanno grande valore, come l'indaco, la cera, le qualità fine di gomma, l'avorio, la cannella ed altre droghe, le piante medicinali, la seta, il tè fino, il nankin, i fazzoletti da naso di seta, le manifatture cinesi, il crépon, l'inchiostro della Cina e simili, mentre i prodotti delle Indie di gran volume e di minor valore, come il cotone, la canapa, il lino, il riso, il salnitro, la resina, il zucchero, il pepe ecc., sono più adattati al trasporto su navigli a vela.

Negli ultimi tempi fu offerta molte volte la prova che il Mar Rosso può essere in tutta la sua lunghezza percorso, non solo da piroscafi, ma anche da navigli europei a vela, di media portata ed immersione, e ciò in periodo di tempo proporzionatamente breve. Non havvi dubbio che, costruito l'ideato canale navigabile attraverso l'istmo di Suez, e piroscafi e bastimenti mercantili potranno andare dal Mediterraneo direttamente nei mari rosso ed indiano e ritornarsene. Quella comunicazione fra l'Asia e l'Europa è semplice, grandiosa, e soddisfa all'interesse di tutto il mondo. Tagliato l'istmo di Suez, che non è largo più 150,000 metri, e costruitovi un canale navigabile, il commercio dell'Europa colle Indie orientali, colla Cina, colle Filippine e coll'Australia prenderà in gran parte la via del Mediterraneo.

I porti sull'Adriatico, specialmente Trieste e Venezia, per la loro favorevole posizione, e per possedere eccellente marina mercantile, diverranno scali per le merci delle Indie, e saranno in grado, compiute le ferrovie in costruzione, di provvedere degli articoli di commercio delle Indie orientali e della Cina non solo la Monarchia austriaca, ma eziandio il rimanente dell'Alemagna, e di portare in que'paesi una parte degli articoli della esportazione europea.

NOTIZIE MARITTIME

Marsiglia 31 Marzo — I direttori di queste nostre primarie Compagnie di sicurtà marittime radunatisi negli scorsi giorni, decisero di non alterare pel momento il listino dei premj di questa piazza, e di attendere il Maggio per la pubblicazione del listino di estate. Ma questa loro determinazione sarà di poco vantaggio per le Compagnie, giacchè da una parte comparvero colla bella stagione gli assicuratori particolari, dall'altra gli affari sono talmente limitati, che nulla o ben poco si lavora in giornata in questo ramo di commercio, per cui ci vorranno ben altri mezzi e più anni per ritrovare un compenso ai 12 milioni di perdite e sinistri di ogni genere sofferti nell'inverno del 1854 il più disastroso che abbiasi veduto da più di 50 anni a questa parte. (*Dall'Osservatore Triestino 3 Ap. N. 79*).

Costantinopoli 26 Marzo — Il b — s austr. *Emily* cap. Geleich da Trieste con diverse merci è stato abbordato dal naviglio pruss. *Der Inder Jacob* in libeccio del capo S. Stefano, per cui è stato molto danneggiato, e perdute tutta la manovra. Presentemente trovasi alla rada fuori della punta del Serraglio: per buona sorte tutto l'equipaggio è salvo.

Metelino 27 Marzo — Il bark austr. *Costantino* cap. Seglin procedente da Trieste con fieno per Costantinopoli e Crimea, a motivo di una via di acqua che non poteva superare si rifugiò a Porto Colonna di questa isola, ma nell'entrare s'investì sui pericolosi bassi fondi. Il naviglio si ritiene irricuperabile, e verrà venduto all'incanto: si spediscono barche per ricuperare il carico.

Fiumicino 8 Aprile — È qui giunto il Cap. T. Ortolani del *Pielego* pont. *Filomena* proveniente da Ancona con grano e merci, il quale riferisce di aver sofferto dei danni in sequela di tempi burrascosi.

Liverpool 2 Aprile — Il *Calpe* incontrò nelle acque di Almeria due bastimenti Clipper disalberati.

L'Heaver (si suppone l'Eva) con cotone per Trieste naufragò il 9 Marzo a Riding Rocks.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

A conoscere il Bilancio Sociale dell'esercizio 1854, udirne il rapporto dei Sindacatori, e deliberare sull'approvazione, non che ad eleggere i sindacatori per l'esame del Bilancio dell'esercizio

corrente, è convocato il Consiglio Generale de' Socj, che terrà la sua adunanza nelle sale di questa Camera Primaria di Commercio, via de' Cesarini N. 8, il giorno 16 Aprile pros. fut. alle ore sei e mezza pomeridiane. A norma dell'Art. 50 dello Statuto Sociale col 1. Aprile suddetto il Bilancio rimane depositato.

Nel pregarvi, Signore, ad intervenire, siete prevenuto che l'articolo 38 dello statuto suddetto facoltizza gli azionisti a farsi rappresentare da un mandatario speciale quantunque socio, che in questo caso avrà doppio voto.

Ho l'onore di riverirvi distintamente

Dall'ufficio 30 Marzo 1855.

Il Segretario
ALESSANDRO CIAMPOLI

AGRICOLTURA

Di una bella varietà di RICINO introdotta nel ferrarese

Nell'*Incoraggiamento* Anno 5.° 1853 N. 41 ho data la descrizione e qualche cenno intorno ad una varietà di Ricino, i cui semi tolti all'Esposizione di Londra ci vennero dall'Accademia dei Georgofili di Firenze affidati per tentarne la coltivazione. Dissi che que' semi portavano l'etichetta **RICINUS MAPPA** che dà doppio prodotto in semi e doppia quantità d'olio del ricino comune.

Mi proposi pertanto di sperimentare colla coltivazione così lusinghiere qualità attribuitegli, e fino dal 1853 dai pochissimi semi avuti potei rilevare: (V. *Incor.* l. c.).

1. Che quello non era il *Ricinus Mappa*, ma invece, a mia stima, una varietà del ricino comune, che chiamai *Ricinus communis sanguineus*.

2. Che il prodotto in semi era assai copioso, e il piccolo saggio fattone dava a sperare che il prodotto fosse doppio del comune, anche coltivato in grande.

3. Che la detta varietà era anche una graziosa pianta da ornamento.

Il nob. sig. Conte Francesco Maria Aventi mi forniva i risultati delle sue prove che coincidevano co' miei e con quelli di altri membri della nostra SEZIONE ORTICOLA a' quali vennero affidati pochi semi. Attendevamo con impazienza di moltiplicare i semi abbastanza per tentarne una coltivazione in grande. Se ne incaricò gentilmente l'Aventi sullodato, e mi porgeva non ha guari le risultanze ottenute che estimo utile di pubblicare, non avendo più dubbiezza che questa varietà meriti l'attenzione degli agricoltori e debba soppiantare il ricino comune.

Nell'anno testè passato il Conte Aventi fra albero e albero di piantamento nuovo, in mezzo a' gelsi di boschetto ceduo, e in un terreno che avea servito a vivajo pure di gelsi, praticava 450 piccole buche e vi deponeva in ciascuna due semi del nuovo ricino. Sdoppiate le piante che ne provennero, n'ebbe 423 che crebbero a bellezza e rigoglio sorprendenti. Ne risulterono parecchie alte piedi fer. 8 (M. 3, 20) e della circonferenza di otto onces (centimetri 26). Ogni pianta portava da otto a dieci pannocchie, molte della lunghezza di un piede con più di cento capsule con tre semi ciascheduno.

Non tutte però pervennero a maturità compiuta, e convenne separare il raccolto in due qualità. Ecco il prodotto ottenuto.

1. Qual. St. Fer. 17 - Ett. 5,29 - Lib. 862 Ch. 297. 48
2. » » » 13 » 4,04 » 585 » 201. 88

Totale Mog. 1 10 - Ett. 9,33 - Lib. 1447 - Ch. 499. 37

La prima qualità venduta a baj. 6 la libbra R. Sc. 51. 72
La seconda qualità a baj. 4. » » 23. 40

Totale R. Sc. 75 12

SPESA DI COLTIVAZIONE

Semente lib. 1 e mezzo a baj. 6. Sc. 0. 90
Piantamento » 1. 20
Raccolta » 1. 30
Sgranatura » 6. 60
----- » 8. 50
Utile Sc. 66. 53

La superficie del terreno occupato non fu dal Conte Aventi calcolata, perchè negl'intervalli degli alberi pei piantamenti poco o nulla si suol ricavare; egli però oltre il ricino ebbe da quelli buona copia di fagioli e di barbabietole. Il prodotto del ricino fu di lib. 3. 5 di seme per pianta, prodotto ben superiore al doppio del ricino comune.

Veniamo al prodotto in olio. Ai signori farmacisti Conforti, Bosi, Poli di Ferrara e Legnagli di Finale, vennero affidate lib. 10 di questo seme per ciascuno all'oggetto di sottoporlo alla spremitura in confronto al ricino comune. I risultati che n'ebbero poco variano fra loro. Eccone il medio

Lib. 10 Ric. sang. decorticato lib. 7. 6 - olio lib. 3.	10,25
» 10 » comune » 7. 3 - » » 2.	6,50

Differenza lib. - 3	lib. - 3,75
---------------------	-------------

Da ciò risulterebbe che il nuovo ricino darebbe in olio 3,75 100 più del comune. E sebbene que' signori farmacisti unanimemente pensino che il nuovo seme, come tutti i semi oleosi, avrebbe dato maggior quantità d'olio se fosse stato raccolto da un anno e ben secco, tuttavia la maggiore quantità d'olio che se ne potrà ricavare, sarà lungi assai da quel doppio che veniva accennato nell'etichetta. Ma se non troviamo il doppio d'olio, troviamo più del doppio di prodotto in semi, e credo che si potrà dimostrare che non saremo lungi in complesso dal quadruplo prodotto sperato.

Dico si potrà dimostrare, in quanto che gli esperimenti fatti non possono dirsi decisivi, perchè non fatti di confronto diretto al ricino comune. Quelli che imprendereмо quest'anno ci offriranno criteri più decisivi per giudicarne.

Il Conte Aventi ha riscontrato in questo ricino la particolarità di tener chiuso il seme nella capsula anche nei forti calori e di poter così raccogliarlo a comodo due volte per settimana o anche una sola; mentre il ricino comune lascia facilmente cadere il seme a terra e la raccolta dei semi dee farsi più indaginosa e più frequente. Il nostro agronomo avrebbe anche osservato, che questa pianta predilige il terreno sciolto al forte, purchè profondo e ben lavorato. Le piante più belle le ottenne negli intervalli di un piantamento nuovo a gelsi in terreno scioltissimo, ove il fosso del piantamento fu di Met. 2, 00 di larghezza e Met. 1, 00 di profondità, senza concimazione di sorta.

Singolare è pure la osservazione da lui fatta che le piante cresciute sopra un prato vecchio dissodato e grassissimo furono le più meschine. Dico singolare, perchè il ricino è pianta estenuatissima, e per la sua enorme consumazione d'ingrasso richiede che il terreno ne sia assai ricco per far buona prova. Il Gasparin porta il consumo d'azoto a 14,7 per cento di semi. Il depauperamento del suolo deve certamente entrare nel calcolo della coltivazione di questa oleifera, e ne terremo conto nelle venture prove.

Infrattanto crediamo il nuovo ricino assai raccomandabile per ogni rapporto e potrà venire accetto anche come bella pianta ornamentale.

Alcuni medici sperimentarono le proprietà drastico e medicamentose del nuovo ricino, e non vi trovarono differenza dal ricino comune.

La coltivazione ne è semplicissima.

Lavorato profondamente e diligentemente il terreno, si piantano i semi, due o tre per buca, come il formentone a pozza, in primavera quando non sia più timore di brine. Però è d'avvertire che ciò si faccia al più presto possibile, perchè seminato tardi non arriva a maturare in totalità i semi, e se ne avrebbe in minor copia o d'infioriore qualità. Se vuoi coprire tutta la superficie di un terreno, se al ricino comune si accorda la distanza di due piedi. Met. 0. 80; crederei, pel grande sviluppo del ricino sanguineo, che fosse anche piccola la distanza di piedi due e mezzo, Met. 1. 00. Le piante saranno disposte a settonce o ad esagono, come proposi pei vivai e pel formentone.

Quando le piante hanno acquistato 4 o 5 centimetri d'altezza si sarhiano e si diradano lasciando la più vigorosa. Qualche sarhiatura potrà rendersi necessaria in appresso secondo che il terreno sia infestato dall'erbe av-

ventizie. La pianta non ha d'uopo d'altro fino alla raccolta dei semi che si fa, come dicemmo, successivamente raccogliendoli mano mano che maturano, ciò che si conosce dal disseccamento della capsula.

Riferisce il Gasparin che il seme di ricino serve a fuggare i topi e le topinare. Il Conte Aventi ebbe a riscontrare questo fatto, perchè non ebbe in quest'anno nessun gelso perduto mentre molti ne perdeva prima pei topi che ne rosicchiavano le radici.

IL REDATTORE
dell'Incoraggiamento

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO
Situazione al 10 Aprile 1855 la mattina

	ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali sc.	619607 843	
Cambiali in portafoglio in Roma . . . »	1106033 139	
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . »	320449 707	
Cambiali in portafoglio in Ancona . . . »	252084 788	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . »	299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . . »	339473 19	
Conti correnti debitori in Bologna . . . »	117709 706	
Conti correnti debitori in Ancona . . . »	64330 294	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 »	256135 605	
Mobilìa della Banca in Roma e nelle succursali »	3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.º Tit. II. dello Statuto »	246306 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona . . . »	34410 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto »	34036 63	
Cassa per Biglietti »	19817 175	
Debitori diversi in Roma »	43041 47	
Debitori diversi in Ancona »	48246 153	
Cambiali in sofferenza in Roma »	2157 165	
Cambiali in sofferenza in Bologna »	41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona »	16216 93	
Boni e Mandati in Cassa »	— —	
Succursale di Bologna debitrice »	— —	
Succursale d'Ancona debitrice »	— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato »		2456684 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »		5098 68
Conti correnti creditori in Roma »		196437 803
Conti correnti creditori in Bologna »		20504 695
Conti correnti creditori in Ancona »		10541 283
Creditori diversi in Roma »		13923 04
Creditori diversi in Ancona »		24761 015
Tratte da pagarsi in Roma »		10040 —
Tratte da pagarsi in Bologna »		636 39
Tratte da pagarsi in Ancona »		5991 30
Boni fruttiferi »		1860 —
		2746478 206
L'Attivo supera il Passivo di »		1077291 296
che si compone come appresso		
Capitale della Banca »	1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto »	34036 63	
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali »	43254 666	
	1077291 296	
	3823769 502	3823769 502

PORTO DI ANCONA
5 a 11 Aprile 1855.

ARRIVI — Tesee cap. Gagliardi da Maratonissi con vallonea ed olio.

Ancona cap. Zanetti da Venezia vuoto.
Due Sorelle cap. Maddalena da Trieste con merci.
Clemente cap. Ferroni id.
Unione cap. Maddalena id.
Buon Luigi cap. Radoni id. vuoto.
Amnistia pad. Sereni da Ceseviatico con zolfo.

PARTENZE
4 a 10 detto

Bosforo cap. Barichievich per la Grecia con merci.
B. Kubek cap. Cutri per Trieste id.

Buon Padre cap. Destefani per Marsiglia id.
 S. Nicola cap. Ragnini per Ravenna con avena.
 A. Lodovico cap. Giurorich per Trieste con merci.
 Commercio cap. Giuliani id.
 Bella Volunnia pad. Fiava per Cattaro id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
 10 Aprile 1855

ARRIVI — Colomba pad. Carpena da Avenza con marmi.
 Adele pad. Giannella da Livorno con gesso.
 N. S. delle Grazie pad. Guidi id. con ferro.
PARTENZE — Lepanto pad. Carreras per Villanova con doghe.
 Amnistia pad. Carreras per Tarragona id.
 S. Mauro pad. Pavani per Livorno con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
 8 Aprile

ARRIVI — Tassa cap. Aniello da Sorrento con agrumi e zibibo.
 S. Anna cap. di Leva id. con agrumi e mattoni.
 M. del Rosario cap. Scarpato id. con agrumi e fichi secchi.
 S. Edoardo cap. Menconi da Napoli con ghisa.
 Filomena cap. Ortolani da Ancona con grano e merci.
 M. del B. C. cap. Pardini da Livorno con tabacco e ghisa.
 S. Gio. Battista cap. Badaracco da Lavagna con lavagne, spar-
 to sedie.
 Marianna cap. Tomei da Torre Mozza con carbonfossile.
 M. di Monte Nero cap. de Fonsi id.
 Italia cap. Maddalena da Ancona con grano pietre ed ancudini.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Giuseppe pad. Crescenza per Civitav. vacante.
 S. Filippo pad. di Lietri per Livorno con grano.
 L'Aurora pad. Ancillotti id con bolle arti, potassa, e pelli.
 L'Assunto pad. di Leva per Gaeta vacante.
 Stefanino pad. Gneco per Palermo con stipa vuota, marmi.

BOLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Marsiglia 4 Aprile* — Malgrado il ribasso ve-
 rificatosi nelle granaglie noi riteniamo che i Grani romani si ven-
 derebbero fr. 45 a 46 la carica di 130|127. Consiglierebbimo no-
 leggiare, imbarcare subito, spedire campione con vapore, e ven-
 dere qui immediatamente a consegnare.

SPIRITI — *Beziere 30 Marzo* — Da parecchi giorni si ma-
 nifestò qualche muovimento ne' Spiriti 3|6: Ciò viene attribuito
 alla scarsezza dell'articolo. Si pagò fr. 158 pel disponibile, e a
 consegna per Luglio si offrono invano fr. 160, che mancano del
 tutto i venditori.

BORSE

Parigi 9 Aprile

Rendita 4 1/2 per 0 0 cont.	Fr. 94 —	Chiusura	Fr. 94 50
3 0 0 contante	„ 69 40	„	„ 69 95

Trieste 7 Aprile

Obbl. 5 0 0 metal.	Fior. 82 1/4	Prest. Lomb. Ven.	Fior. 100 1/2
Cambj-Ancona	„ 2 35	Agio dell'argento per cent.	25 —

Genova 10 Aprile

Certif. Hambro 5 per 0 0	„ 85 1/4	Cambj - Roma 30 g.	„ 526 1/2
Banca naz.	„ 1178 —	Parigi 30 g.	„ 99 7/8

Livorno 11 Aprile

Roma 30 g.	„ 623 —	Parigi	„ 117 —
Ancona	„ 620 —	Londra	„ 29 45

Roma 13 Aprile 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	99 —	99 —
Augusta 90 g.	—	47 85
Bologna 30 g.	99 —	99 —
Firenze „ „	—	15 76
Genova „ „	18 60	18 70
Lione 90 g.	—	18 55
Livorno 30 g.	15 67	15 75
Londra 90 g.	462 —	465 —
Marsiglia „ „	—	18 55
Milano met. 30 g.	—	15 92
Napoli „ „	—	86 45
Parigi 90 g.	18 55	18 60
Trieste „ „	—	37 30
Venezia met. 30 g.	—	16 —
Vienna 90 g.	—	37 30
<i>Effetti pubblici</i> — Consolidato romano 5 0 0 god.		
1. sem. 1855.	—	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione		
della carta-moneta, al 5 0 0 god. 2 trimestre		
1855.	—	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem.		
1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi		
5 0 0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 No-		
vembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	71 —
<i>Assicurazioni</i> — Vita e incendj, dividendo 1855		
azioni di sc. 100.	—	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo		
1855, azioni di sc. 300, per 1 10 pagato	—	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di		
Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1 10		
pagato	—	—

LIVORNO 12 Aprile. Prezzi per ogni Sacco.
 Grani Teneri bianchi di Toscana lire 25.
 » di Romagna da lib. 170. l. 24.
 » Romelia l. 20 a 21 (da lib. 138.)
 » Egitto bianchi e rossi lire 13. a 16.
 » duri Spagna l. 27 a 28.

MARSIGLIA — 8 Aprile.
 Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
 Sevo fr. 64. ogni 50 K.
 Granone 124|121 K. fr. 22 la carica.
 Risone fr. 43.

Grani, Spagna duri 130|127 fr. 38. la carica,
 » ten. Salonico 120|117. fr. 36.
 » duri Africa K. 127|124 fr. 36 a 37.
 » di Romelia fr. 36. da K. 120|117.
 » d'Egitto fr. 26. K. 117|114.

TRIESTE — 8 Aprile.
 Frumento ven. f. 10 a 10. 30 stajo. (lib. 192. r.)
 » Egitto f. 5. 30.
 Canape d'Italia f. 27 a 31.
 Spiriti cons. in Giugno f. 36.
 Fava Egitto f. 6.
 Formentone Odessa f. 6. 30.
 Orzo Egitto e levante f. 5. 30. a 5. 53.
 Avena italia f. 3. 25.
 Vallonea Morea f. 6 a 10.
 » Smirne f. 12. a 14 1/2.
 Lana Bosnia lavata f. 46.
 » Bigia Crimea f. 23.

LONDRA — 5 Aprile.
 Stagni ing. in verghe 112| -
 » Banca 110| -
 » Stretto 106| -
 Bande stag. buone marche 23 a 26|6 - I C

CIVITAVECCHIA — 13 Aprile.
 Grano nostrale sc. 10. rub.
TERRACINA — 13 Aprile.

Grano sc. 9. 80. R.
 Granone sc. 7. 50. R. di 790. l. circa.
 Favetta sc. 8. 50 R.
 Olio d'Oliva B. 37 il boc.
 Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.
ANCONA — 12 Aprile.
 Grano sc. 9. 50 a 10 R.
 » Sotto Monte sc. 9. 56. a 10.
 Formentone sc. 5. 50 a 6.

RAVENNA — 10 Aprile.
 Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
 Risone sc. 4. 50.
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 60 id.
 Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 12 Aprile.
 Granone sc. 5. 10 lib. 540.
 Grano sc. 9. R.
 Semelino sc. 13. 50.
 Vino sc. 5. 20. Soma.

FERRARA — 6 Aprile.
 Grano sc. 18. 60 a 20. m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 13 a 13. 50 id.
 Riso 2. q. sc. 2. 30 L. 100. F.
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 85.
 Avena sc. 7. 45. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 50 a 8. 70 id.
 Canapa sc. 5. 50 a 5. 70 lib. 100.
 Vino nero sc. 2. 40. a 3. 30 mastello.

ROMA — 13 Aprile. Vendite all'ingrosso per
 contante: Quelle a condizioni sono indi-
 cate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 65. L. 10.
 » Perugini B. 58. a 75 id.
 Vacche perugine B. 60 a 70 id.
 » Romane B. 55.
 Vitelle Campareccie B. 70.
 Agnelli 55 a 65.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 50 R. 5 Q. rase.
 » 2. q. sc. 4. 20
 Grano ten. nuovo 1 q. sc. 11. 25. a 12 R. cond.
 » 2. qualità sc. 10. 15. a 10. 75. cond.
 » tenerina nuova 1 q. sc. 10. 90.
 » 2. q. sc. 10. 60. a 10. 75.
 » delle Marche sc. 10. 50. cond.
 » Fuligno sc. 14.
 » Mesch. sc. 12. 75.
 Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
 Farinella di Granone sc. 1. 20.

Favino sc. 6. 70.
 Lenticchia sc. 12. 96.
 Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
 Riso 1. q. sc. 3. 80.
 » 2. q. sc. 3. 60.
 » 3. q. sc. 3. 50.

COLONIALI

Cacao Caracca sc. 21. lib. 100.
 Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
 » S. Jago sc. 17.
 » Rio sc. 14. 75. cond.
 » S. Domingo sc. 13. 40.
 Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.
 » pilè bast. sc. 8. 20.
 » Belgio sc. 8. 50.
 » Olanda 2. q. sc. 8. 30.
 » Vergeois scuro 7.
 » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
 » Santos sc. 7. 60.
 Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
 Lana Agnellina sc. 15. 50.
 » Pugliese sc. 14.
 Cocciniglia B. 80.
 Fichi mondi sc. 12.
 Cacio Pecorino fresco di tutta stag. sc. 5. 70.
 Salacchine Spagna sc. 20.
 Fieno in partita sc. 1. 10.

LIQUIDI

Olio fino b. 35.
 » comune B. 33.
 » di fabrica lavato B. 29.
 Vino delle Marche sc. 76. 80. a 96. la B.
 » di campagna sc. 54. 40.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE